Anno IX. TORINO, Martedì 30 MARZO 1875 Num. 88.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 MARZO 1875.

Le tribolazioni di Genova.

La città più commerciale dello Stato, quella che mantiene più viva sui mari la gloria antica della navigazione italiana, Genova, versa da qualche tempo in travagliose condizioni, in parte per causa delle insipienti provvisioni governative, dannose per tutta la nazione, in parte per cause indipendenti dal Governo e che concernono specialmente la popolazione della Liguria.

Recò ad essa immensi danni l'abuso del credito, che trasse a rovina parecchie istituzioni, per cui s'erano investiti considerabili capitali. I falsi calcoli, le illusioni su cui si fondarono, le spese esagerate che stanziarono a prima giunta, le speculazioni aleatorie, rimedio peggiore del male, a cui intesero per riparare i danni toccati, talvolta la mala fede, l'eccessivo scoraggiamento che tosto succedette alle vane speranze di beneficii enormi, furono le cause principali di quella crisi di cui si provano tuttavia i tristi effetti.

Poi venne la crisi municipale, dovuta in gran parte a poco discreta amministrazione della pecunia pubblica ed all'essersi trovati i magistrati comunali posti fra una minoranza attiva ed energica ed i sentimenti della grande maggioranza della popolazione, nella questione che concerne l'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Si diede un colpo sul cerchio, l'altro sulla botte, e il Municipio in ultima analisi si trovò impotente, e la crisi non è tuttavolta ancora risoluta. Ma queste sono questioni che riguardano specialmente quella città e non abbiamo ad occuparcene, se non in quanto implicano questioni generali, importantissime, che interessano tutta la nazione.

Si sentirono pure lesi quei cittadini dall'abolizione del portofranco, che mai non erasi toccato finchè Genova faceva parte soltanto del regno sardo, e su cui non s'è ancora preso provvedimento che valga a risarcire il danno. Conseguenza di ciò fu già la chiusura di alcuni dei principali magazzini. Insufficiente è divenuta la strada ferrata pel trasporto delle merci da Genova al di qua dell'Appennino e anco tale questione rimane a sciogliere e l'indugio reca gravissimo danno al commercio della Liguria.

Vennero finalmente poste, per dare il tracollo alla bilancia, due leggi che incontrarono la riprovazione generale, e che, se riescono dannose a tutto lo Stato, tornano specialmente tali a Genova, perchè ledono un'immensa quantità d'interessi, intendiamo parlare della tassa sui contratti di borsa e della modificazione alla tassa della ricchezza mobile, per cui gli armatori delle navi mercantili sono costretti ad operare la ritenuta sulle paghe degli equipaggi, diventano insomma esattori coatti dello Stato. Si sa che si cerca ora il mezzo di ovviare a quel danno mettendo i bastimenti sotto bandiera estera, con quanto onore della nazione è agevole il vedere.

Si è già dimostrata in modo sì evidente dalla stampa periodica la mostruosità di entrambi quei provvedimenti, i quali provano l'insanabile cecità del Governo, sollecito solo di smungere le borse dei contribuenti, di fare *quocumque modo rem*, che non è più il caso di ripetere gli argomenti addotti. Rammenteremo solo che l'ultimo di essi parve affatto illegale alla Corte di cassazione, la quale dichiarò non potersi applicare quella prescrizione.

Pare che il Governo ciononostante si reputi infallibile, e reputi maggior danno il porre in forse la sua infallibilità che la continuazione de' suoi pregiudicievoli provvedimenti, poichè sinora non ne propose l'abrogazione, contentandosi di osservare che tutte le nuove tasse sono odiose, che incontrano al principio delle difficoltà, le quali poi si superano, e in questo suo beato ottimismo tira avanti con debiti, nuovi balzelli, disavanzo in permanenza.

La popolazione genovese trae ora guai pei malanni fioccatile sul capo e n' ha ben donde. E noi prendiamo parte al suo accoramento, non solo perchè c'interessa vivamente quella città, la quale, unitamente alle subalpine, si rese arditamente iniziatrice del risorgimento nazionale, quella città cui ci lega debito di gratitudine per la simpatia dimostrataci dai suoi illustri rappresentanti nel dì della sventura, ma altresì per la solidarietà che unisce tutte le popolazioni della penisola. I beni ed i mali di ciascuna di esse sono beni e mali per tutte e dalla prosperità della metropoli ligure in ispecie deriva in grandissima parte la ricchezza di tutta l'Italia.

Ma non possiamo dire (e ciò valga almeno per prevenire dei danni avvenire) che poco giova il pentirsi da sezzo e che le più volte autori dei proprii mali sono le popolazioni medesime che poscia mandano alte e tardive lagnanze? Un po' di torto l'hanno tutti gl'Italiani che non provvidero a tempo per prevenirli, non presero sul serio, come dovevano, la rappresentanza nazionale, o lasciando il mestolo a pochi faccendieri, o ascoltando la voce della passione, anzichè i consigli della prudenza. Così si formarono dei consessi legislativi composti di deputati o soverchiamente ligii al potere esecutivo, o sistematicamente oppositori e più studiosi di alcuni principii astratti che non dei reali interessi della nazione.

Nessuno contesta alla popolazione ligure nè il patriotismo, nè l'operosità, nè l'ingegno, nè specialmente le qualità che rendono un popolo procacciante ed industre, ma temiamo che non più delle popolazioni sorelle abbia rivolto a quell'argomento tutta l'attenzione che meritava. Forse la stessa fervidezza della fantasia fu causa che l'opposizione, anzichè travagliarsi di mandare al Parlamento uomini anzitutto indipendenti, alacri, diligenti, intenti a propugnare gl'interessi reali della marineria mercantile, l'assetto delle finanze, l'economia nell'amministrazione, si esalasse in rumorose ma inutili dimostrazioni, che non ci fecero far pur un passo nella buona via, mentre la maggioranza della popolazione prudente, moderata, conoscitrice dei veri interessi del paese, ma inerte, lasciava che l'acqua andasse alla china, e così si rendeva possibile l'approvazione di quelle leggi, cui ora riconosce sì funeste.

Ad ogni modo tutto il male non viene per nuocere. Ciò che non fece la previdenza lo potrà fare la sperienza. Abbiamo già visto formarsi nella maggioranza del Parlamento un nucleo di rappresentanti non temerarii, non rompicolli e neppure imprudenti consigliatori di intempestive innovazioni, ma disposti oramai ad opporsi a quell'indiscreta foga governativa di stanziare spese non proporzionate ai mezzi della nazione, di far leggi a casaccio senza consultare chi se n'intende e può calcolarne le conseguenze. Noi speriamo che dall'ingegnosa e patriotica Liguria verranno eletti da quinc'innanzi rappresentanti che, provvedendo assiduamente agl'interessi della loro nobile provincia, coopereranno altresì alla felicità della patria comune.

Il Piemonte e le strade carrettiere.

Qualche tempo fa in un articolo intitolato *Il Piemonte e le ferrovie* abbiamo esposto alcune nostre idee circa al modo di ritrarre per le provincie piemontesi il maggior utile possibile dalla nuova ferrovia Torino-Savona, ma ci limitammo a trattare di soli servizi ferroviarii. Ora, per rendere completo il nostro concetto, ci giova aggiungere alcune osservazioni circa le strade non ferrate. È oggimai verità troppo conosciuta, che le ferrovie riescono un fuor d'opera, o un danno ad un paese tutto l'utile che pur dovrebbero, a meno che una ben intesa e fitta rete di strade ordinarie non si faccia convergere dai territori, dalle vallate circostanti alle località destinate a stazione o fermata dei convogli a vapore. Il nostro Piemonte non è certo la porzione d'Italia che trovisi peggio provvista di vie ordinarie, o carrettiere, come soglionsi appellare, ma puossi dire che il suo sistema, la sua rete stradale ordinaria, nulla più lasci a desiderare? Oh quanto siamo ancora lungi da tanta ventura!

Molto, ma molto rimane ancora da farsi, specialmente in quelle provincie, in quei circondari pei quali, essendosi ora di recente aperte nuove ferrovie, abbisognano o nuovi tronchi che indirizzino alle nuove stazioni, o brevi tratti di raccordamento di una data linea con un'altra, o ponti che assicurino in ogni stagione il transito, od opere di sistemazione di vie troppo deperite, o finalmente opere di buona manutenzione, che pur troppo dobbiamo lamentare quasi generalmente assai trascurate.

Non vogliam già dire che le provincie e comuni nulla abbiano fatto sino ad ora, ma sosteniamo che molto rimane ancora da farsi, specialmente per parte dei comuni, e nessuno vorrà contraddirci se affermeremo che il Piemonte troppo poco ancora pensò a giovarsi delle disposizioni della legge 30 agosto 1868, attuando le quali i Municipii potrebbero conseguire sui bilanci dello Stato un non lieve concorso nelle spese di apertura o sistemazione delle loro strade.

Ci consta per fatto positivo che vi hanno vallate ricche di prodotti e pur mancanti affatto di strade; vi hanno comuni nei quali da più e più anni si fa la più ostinata resistenza contro le più vive sollecitazioni e dei proprietari e dell'autorità per l'apertura di vie indispensabili; vi hanno comuni nei quali la resistenza divenne così cieca e pertinace da far persino scomparire progetti stradali già stati con grave spesa compilati; vi hanno comuni, e ciò parrà più ancora incredibile, i quali, alla vigilia di vedersi aprire una ferrovia a non molta distanza, ebbero l'infelice ispirazione di votare la cancellazione dalla classe delle comunali di vie già esistenti e di vie che per comunali sono manifestamente designate e volute dalle leggi. Fatti dolorosi sono questi e che molto ci duole di dover rivelare, ma che pur crediamo debito nostro di non nascondere, affinchè vi sia posto al più presto riparo. I signori Prefetti e Sottoprefetti, i Consigli e le Deputazioni provinciali dovrebbero vigilare assiduamente onde certi Municipii non congiurino ai danni della pubblica prosperità e non inceppino lo svolgersi e il progredire dell'agricoltura e dei traffici.

A che gioveranno i milioni profusi nelle ferrovie se non si aumenteranno, se non si perfezioneranno, anzi se si abbandoneranno le vie comunali, che sono come le vene per le quali deve finire e rifluire il movimento e la vita che dalle ferrovie ci attendiamo? — Nè minor cura e sollecitudine vuolsi raccomandare per la buona manutenzione delle strade provinciali e comunali.

Noi Piemontesi dovremmo sentirci punti da viva vergogna al vedere le condizioni eccellenti in cui si trovano tali strade nella Lombardia, nel Veneto ed in Toscana, mentre per le nostre colline e vallate vi hanno strade che meriterebbero piuttosto il nome di forre e burroni, dove si sciupa una sterminata forza di trazione, dove le bestie da tiro si rovinano affatto, dove i carrettieri e i coloni perdono tanto tempo e tanta fatica.

Vorremmo che di ciò si facessero ben persuasi tutti i Comuni, e quelli rurali in ispecie, che cioè essi non potranno trarre vantaggio alcuno dalle ferrovie fino a che il loro territorio non sia solcato da buon numero di vie comunali ben costrutte e ben mantenute, e così rimarranno senza compenso anche i danari che essi medesimi, assieme agli altri contribuenti del Regno, dovettero e devono annualmente versare per la costruzione delle strade ferrate.

Oltre all'interesse ne va infine anche del decoro dei nostri Comuni, giacchè uno dei criteri per misurare la civiltà d'un popolo si è quella della più o meno estesa, della più o meno buona viabilità. Ora qual è fra i Comuni del nostro Piemonte che vorrebbe meritarsi, in quest' epoca di tanto vantato progresso, il titolo di barbaro?

Genova, 29. — Ieri sera, intorno alle ore 8, levossi un gran temporale con forte acquazzone misto a un po' di nevischio, fra spessi lampi e grandi tuoni.

Fuori di Genova, sulle alture, fu tutta neve, sicchè ancora ne biancheggiano tutti i monti della duplice Riviera, specialmente dalla parte di ponente.

Il tempo dura tuttavia annuvolato e piovigginoso, e l'atmosfera si è un po' rincrudita. *(Corr. Merc.)*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. MXI, parte suppl.), del 7 marzo, che autorizza la Società di credito denominata *Banca di Credito di Castel Fiorentino*, sedente in Castel Fiorentino.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Società degli ufficiali a riposo. — Domani, 31 marzo, si chiudono le liste dei soci fondatori. — A scanso di men retta interpretazione dell'articolo 2° dello statuto sociale, si annunzia essere ammessi a far parte della Società tutti gli ufficiali a riposo, dimissionati, dispensati, in aspettativa ed in attività di servizio.

I signori ufficiali che non intendono fare adesione a questa Società, sono pregati di restituire la copia dello statuto loro trasmessa.

Società *di mutuo soccorso fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati in congedo*, Via Gaudenzio Ferrari, n. 2. — La Società in seduta straordinaria 24 marzo, avendo deliberato di festeggiare nel giorno di domenica, 11 aprile prossimo, con un un pranzo sociale l'anniversario dell'onomastico di S. A. R. il Duca d'Aosta, suo presidente onorario, non che il quinquennio della fondazione della Società, fa caldo appello ai soci perchè accorrino numerosi a sottoscriversi a detto pranzo, il cui scotto è fissato in L. 5, per rendere imponente la festa e cementare sempre più i vincoli di fratellanza fra i soci.

Il sito e l'ora saranno fatti conoscere con altro avviso.

Comizio dei veterani 1848-49. — A tenore del prescritto dall'art. 7° dello Statuto fondamentale approvato in adunanza generale del 17 gennaio p. p., sono convocati in assemblea tutti i veterani, siano già ascritti o non al Comizio, purchè comprovino di aver fatte le campagne 1848-49, per l'una dopo mezzodì del giorno di domenica 4 aprile prossimo, nel locale della sede provvisoria del Comizio, gentilmente concesso dal signor Luigi Demedici, nella sua casa in via Arsenale, numero 38.

Si fa caldo appello a tutti i veterani di ogni grado di voler intervenire a questa adunanza in cui si daranno importanti comunicazioni e devono prendere deliberazioni essenziali riguardo alla commemorazione della battaglia di Goito e della morte del nostro magnanimo duce e re Carlo Alberto, a mente del disposto dagli articoli 1° e 3° dello Statuto, e per il conferimento di attestati di benemerenza.

I Sotto-Comitati delle diverse località sono pregati di farsi rappresentare a questa adunanza.

Il presidente Di Villamarina.
Il segr. relatore Prof. A. Clemente.

La Società d'istruzione militare della Guardia nazionale rende noto ai numerosi suoi soci che, per recente disposizione del Consiglio direttivo, a cominciare dal 1° aprile p. v., ad ogni primo giovedì di ciascun mese avranno luogo saggi speciali di scherma, ai quali possono assistere anche gli estranei che si presentassero accompagnati da soci. Questi sono inoltre informati essere stato riattivato il tiro a segno di pistola al cui potranno fruire alle condizioni le più economiche.

Si avvertono altresì gli estranei che desiderassero far parte della Società, che le condizioni di ammessione saranno notificate dal consigliere di settimana a coloro che si presentassero nelle ore serali alla sede della Società, via della Rocca, n. 12, e che il contributo sociale è di sole L. 1 al mese per i soci effettivi, oltre a L. 3 di buon ingresso, e per i soci abbonati di L. 2 al mese, con esenzione di tassa di buon ingresso. — I membri di questa Società godono ancora di agevolezze speciali negli esercizi del tiro a segno comunale e della nautica.

Société française de bienfaisance. — L'assemblée générale annuelle aura lieu le dimanche 4 avril prochain au foyer du théâtre Scribe, rue de la Zecca, à deux heures précises.

Tout français résident ou de passage à Turin est invité à y assister, bien que n'étant pas sociétaire, et pourra prendre part aux délibérations, en versant préalablement le minimum de la cotisation d'une année qui est de 12 francs.

Les souscriptions sont reçues tous les jours chez Mr Doyen, caissier de la Société, rue Charles Albert, 38.

Scuola infantile israelitica. — Gli allievi ed allieve della Scuola infantile israelitica diedero un saggio di ginnastica e di danza, che seppe caro a quanti trovaronsi presenti. L'ill.mo signor cav. Olper (rabino) ed alcuni distinti membri del Comitato direttivo presiedevano la festa, cui una scelta

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — La *Celinda*, del Mº Petrella, al Regio. — Spettacoli d'opera annunziati per la primavera. — Accademia filarmonica. — 3ª mattinata musicale. — Un'interrogazione. — Notizie.

Comincierò la presente rivista dal nostro Regio, ove, ristabilitosi in salute il tenore signor Filippi-Bresciani, sabbato potè finalmente andare in scena la promessa opera di Petrella, *Celinda*.

Applausi ve ne furono per tutti gli artisti chiamati ad interpretarla, cioè: pei coniugi Bresciani, i quali ebbero anzi una chiamata dopo il 2° atto, pel baritono signor Borgioli, specialmente dopo la sua romanza, e pel basso signor Tamburlini. In complesso però l'accoglienza fu alquanto fredda. La *Celinda* non si ripetè ieri, domenica, per essere già stata promessa per tale sera l'*Aida*; si ripeterà stassera.

Si è già annunziata per la stagione di primavera l'apertura dei teatri Rossini e Balbo con spettacolo d'opera. Ora viene ad aggiungervisi il teatro Vittorio Emanuele, dove si promettono tre opere, tra le quali *Lucia di Lammermoor* ed *I Puritani*. — La prima rappresentazione avrebbe luogo il 3 aprile. Artisti principali sarebbero la prima donna signora Peralta ed il tenore signor Prudenza; baritono e basso i signori Navary e Saccardi.

Avremo pertanto nella vegnente stagione tre teatri d'opera, e tutti di opera seria. Perchè non uno almeno di opera buffa, come è desiderio di una pur ragguardevole parte del pubblico?

***

La terza, e, m'incresce di dover già dire, ultima mattinata musicale della nostra Accademia filarmonica ebbe ieri il consueto sceltissimo uditorio, e fu, come le precedenti, onorata della presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il cav. Marchisio col *Concert-Stück*, di Weber, pezzo che è gradito sempre, perchè è sempre di bell'effetto, e con una graziosa *Ballata* di sua composizione, riscosse quegli applausi che sono ben meritati dal suo chiaro, sicuro, sommamente esatto modo di eseguire, e da quel suo tocco cui sono egualmente famigliari tutte le convenienti gradazioni di tinte nel colorire, dalla massima intensità fino alla più grande attenuazione del suono.

Gli autori di romanzi cavallereschi, nel parlare di qualche torneo, sogliono anche descrivere i cavalli di battaglia cavalcati in quell'occasione dai loro eroi. O perchè non si potrà, parlando di quei tornei di altro genere che sono i concerti musicali, dire anche, per esempio, se si tratta di un violinista, che egli ha sonato, nel tale concerto, un Amati, un Guarnerio, od uno Stradivario?

Qui trattasi di un pianista e diremo a chi avesse vaghezza di saperlo che il pianoforte da lui *toccato* è un Steinway and Son di Nuova York, pari a quello sì pregevole che il Marchisio stesso fece udire l'autunno scorso in un concerto al teatro Vittorio Emanuele.

In questo concerto il Marchisio volle pur farci conoscere nel giovane signor Bertolotti uno studioso a cui il già acquistato grado di abilità dà pieno diritto (mi si conceda di valermi qui della felice espressione di un autorevolissimo critico fiorentino) di uscire dalla schiera dei *dilettantisi* per entrare in quella dei veri *dilettanti*. *Et ce n'est pas tout-à-fait la même chose!* Tanto nel 1° tempo del concerto d'Herz, quanto negli altri due pezzi a cui prese parte, egli diede prova di non comune valentia e franchezza. Onde volentieri accogliamo con un *bravo* il nuovo presentato.

L'*Hommage à Glück*, di Demerssmann, valse all'egregio flautista Beniamino applausi prolungati e ripetuti. Infatti sono mirabili la sicura scioltezza con cui egli lega insieme e concatena agilissimi passi misti di note basse e note acutissime, e la straordinaria prestezza con cui fa in esatto numero le note ripetute che questo pezzo contiene.

Come il pezzo di Demerssmann per flauto, così il *Canto del cristiano* per violoncello, eseguito dal cav. Casella, è un pezzo in cui si mettono in bella mostra i pregi particolari dello strumento. È una melodia piana in cui l'esecutore ha largo campo a trarre con l'arco quei suoni espressivi e *tenoreggianti* che han tanta potenza sugli uditori.

In complesso speriamo che la riuscita

adunanza di gentili signore e signori rallegrava. Gli esercizi ginnastici, eseguiti dai piccoli allievi con quella gaia vivacità che è propria della fanciullezza, erano diretti dal laborioso ed esperto maestro signor Giuseppe Falchero; e quei di danza invece, eseguiti dai medesimi con grazia e disinvoltura, dal solerte e conosciuto maestro signor Robatti.

Degno allievo del compianto Obermann, il signor Falchero ne segue gli ammaestramenti; e l'istruzione da lui impartita tanto nelle scuole degli adulti, quanto in quelle dei bambini è sempre feconda d'ottimi risultati; ed appassionato cultore d'una delle più antiche arti il signor Robatti addestra nella danza i suoi allievi con profitto pari all'amore ed alla valentia con cui insegna.

Laonde all'onorevole Direzione, che tanto interessamento si prende per la summenzionata scuola, tributiamo il dovuto onore; i giusti e meritati elogi ai signori maestri Falchero e Robatti; all'esimia signora Direttrice ed alle intelligenti maestre, che con pazienza ed affetto materno tendono all'educazione dei bambini alle loro cure affidati, facciamo i più vivi rallegramenti; ed in fine tutti assicuriamo che delle loro sante fatiche i genitori, i cittadini e la patria saranno riconoscenti. R. P.

Il cattolicismo di certa gente. — Leggiamo nell'*Unità Cattolica*, riportato dalla *Voce della verità*, che un giovinastro essendosi introdotto in una chiesa per farvi degli sfregi, « un giovane *sinceramente cattolico* credette bene suonargli un sonoro schiaffo. »

È in codesto che si fa consister la sincerità del cattolicismo?

Notizie letterarie. — Apprendiamo che fra il sig. Vittoriano Sardou di Parigi e il signor Vittorio Bersezio di Torino, con una convenzione recentemente firmata, si è stabilita una Società, per cui il secondo diventa in Italia comproprietario di tutte le produzioni drammatiche del primo, di modo che nella penisola non si potrà, senza beneplacito di lui, rappresentare nessuna di quelle produzioni, nè originale nè tradotta.

Questo non solamente per le produzioni passate stampate o manoscritte, ma eziandio per tutte quelle che il Sardou sia per iscrivere, delle quali al Bersezio sarà fatta comunicazione prima che sieno messe in prova sui teatri parigini.

Il Bersezio avrà egli solo il diritto di traduzione e riduzione di tutte le opere drammatiche del Sardou, e quelle novelle potrà far recitare in Italia appena passata una settimana dalla prima recita avvenuta a Parigi.

La Società è duratura per dieci anni.

Pubblicazioni musicali. — Diede prova di solerzia la casa editrice Francesco Lucca, di Milano, coll'avere sì prontamente pubblicato il *Gustavo Wasa*, del maestro Filippo Marchetti; quest'opera, com'è noto, andò in scena il 7 dello scorso mese al teatro alla Scala, ed ora già ne è pubblicata la riduzione per canto e pianoforte, formato in-8°, in un bel volume di circa 400 pagine di bella e chiara incisione.

Nello stesso formato la medesima casa ha pubblicato anche la *Maria Stuart*, del maestro Costantino Palumbo, rappresentata per la prima volta l'anno scorso al S. Carlo di Napoli.

Di dette opere tiene deposito in Torino l'editore Bianchi, presso il quale ha or ora pubblicato due piccole e non difficili composizioni per violino e pianoforte il maestro Martino Röder, di Berlino. Sono una [illegible] intitolata: *Preghiera d'un fanciullo*, ed una melodia: *Lamento di un pastore*; belline entrambe, sopratutto la prima, che è un canto spianato, dolce e quieto, ornato d'un accompagnamento a doppio arpeggio che ne mette bene in rilievo il ritmo.

Teatri. — L'orchestra municipale fiorentina, di cui annunziammo ieri la prossima venuta in Torino, è una delle più numerose d'Europa; organizzata da quattro anni e diretta dal cav. Jefte Sbolci, ha niente di comune con quella del Brizzi.

Posseditrice già di considerevole fondo, l'orchestra Sbolci distribuisce rilevanti premi in denaro per le migliori composizioni musicali; fra queste è la sinfonia classica del Carlini; che sarà appunto eseguita nel Concerto annunziato qui a Torino.

L'orchestra fiorentina ha lasciato Firenze per recarsi a Vienna, colà invitata dallo Strauss suo conoscitore artistico ed i concerti di Milano e di Torino sono semplicemente un'occasione del suo passaggio.

Un telegramma da Milano ci reca l'esito del primo concerto dell'orchestra fiorentina a quel teatro Dal Verme:

« Concerto Società orchestrale fiorentina ieri sera fanatismo completo. Teatro rigurgitante. Sovra 10 pezzi 6 bissati. Dovrassi forzatamente replicarlo domani. »

Il concerto al Regio di Torino è fissato per venerdì 2 aprile.

— Ieri sera la rappresentazione del Regio fu consacrata a Tersicore, od almeno a quelle allieve della scuola di ballo che si presumono di essere cultrici della dea della danza. Che festa magra! due o tre mazzi di fiori e nulla più! Gli ammiratori dell'*arte* avevano fatto sciopero per non sobbarcarsi alla spesa di un *bouquet*.

Ad onta delle *emerite* bisogna dire che le piccine danzarono con più grazia e con più attenzione delle prime figuranti. Progressi spaventosi...

— Toselli continua a mantener saldo il suo programma al teatro Carignano e le nuove commedie italiane, di cui tiene a dovizia la compagnia, traggono tutte le sere un discreto concorso a quel bellissimo teatro.

Il bravo artista piemontese non si ferma in Torino che a tutto aprile e promette altro buon numero di produzioni morali e dilettevoli.

— Questa sera verrà rappresentata al Gerbino *La sfinge* di Feuillet, protagonista la signora Pia Marchi.

Chi ha smarrito la sera del 28 corrente sotto i portici della Ceruaja una *broche* con catenella d'oro, può riaverla dal portinaio in via Santa Teresa, n. 20, mediante le volute indicazioni.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 marzo 1875.

Giacoletti Felice, d'anni 16, di Viù, liquorista — Ponte Maddalena, id. 76, di Cassine, serva — Bignone Paolo, id. 75, di Torino, cuoco — Marletti Camilla, nata Marengo, id. 26, di Torino, sarta — Vittino Luigia, nata Damilano, id. 78, di Torino — Burlatti Giuseppa, id. 9, di Torino — Gallo Pietro, id. 68, di Frassinetto — Magger Cristina, id. 9, di Alessandria — Marello Gioanni, id. 75, di Asti — Maina Margherita, nata Vattanio, id. 58, di Poirino — Rochat Enrico, id. 62, di Bavois, Svizzera, armaiuolo — Malacarne Michele, id. 63, di Piossasco, spadaio — Gautier Luciana, nata Bellisio, id. 52, di Cherasco — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 28 marzo 1875.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
29 marzo 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperat.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centesimi	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 734 6	+ 5,0	5,7	88	14° 52'	S d.	copert.
9 ant. 735 8	+ 6 5	5,4	76	14° 49	S d.	copert
12 m. 736.4	+ 9,4	5,8	68	14° 57	S E d.	copert.
3 pom. 736.6	+ 10 3	5 7	62	14° 55	S d.	copert.
6 pom. 737 4	+ 9,8	5,2	61	14° 51	E d.	cope t
9 pom. 738,6	+ 7 2	5.3	71	14° 50	N O d.	q. ser.

Temperatura estrema al minima + 4.7
nord in gradi centesimali massima + 10,7

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 30 + 2,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 31 marzo 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 4 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 6 43.
Nascere della **Luna**, 3 26 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 26 matt.
Tramonto, ore 11 35 matt.
Giorno della Luna 24°.

PUBBLICAZIONI.

Il signor Giovanni Saletta afferma essere stato « dodici giorni e dodici notti consecutive senza mangiare nulla affatto nè bere altro fuorchè due tazze di caffè al giorno e qualche bicchiere d'acqua gazosa, attendendo contemporaneamente e in modo sufficiente alle abituali sue occupazioni, » e pubblica su questo fatto un opuscoletto stampato a Vercelli (tipografia Guidetti, 1875, prezzo cent. 20), cui intitola *L'uomo impossibile, ossia il trionfo dello spirito sulla materia*.

È un trionfo che pochi vorranno imitare.

— *L'avvenire degli Istituti di beneficenza in Italia, secondo il progetto del deputato Mezzanotte*; osservazioni pratiche del dottore Carlo Ughi, direttore del Monte di Pietà di Parma (Parma, tip. Grazioli, 1875; prezzo L. 1 60 franco di porto in tutta Italia).

È un nuovo nemico dell'obbligo che si vuole imporre agli Istituti di beneficenza di vendere i beni e convertirne il valore in rendita dello Stato; ed è un nemico poderoso come l'avvocato Scotti di Milano, che in un suo opuscolo già dimostrò ampiamente l'illegalità e l'inopportunità d'una simile misura.

Raccomandiamo la lettura del libro del signor Ughi ai signori deputati.

— L'ufficio di statistica ha pubblicato un grosso volume sulla *Popolazione, movimento dello stato civile* nell'anno 1872.

Da questo volume scorgiamo che le nascite da 862,800 che erano nel 1868, sono salite nel 1872 a 1,020,882, e le morti da 686,777 si elevarono a 827,498.

— È uscita la seconda parte dell'*Annuario scientifico* (Milano, Treves). Il padre *Denza*, celebre meteorologo, enumera e descrive le pioggie, i venti, i freddi, le bufere, le aurore polari, le luci zodiacali dell'anno. Interessanti le osservazioni fatte in pallone, gli studi sugli ultimi terremoti e sull'eruzione dell'Etna, le descrizioni di nuovi istrumenti che furono costruiti per segnalare i terremoti o per osservare l'aria.

L'ingegnere *Sacheri* ci descrive nuove perforatrici che ora forano il Gottardo; sulla cui galleria c'intrattiene a lungo l'ing. *Carena*, che parla pure dei lavori di riparazione della galleria dei Giovi, e conta i chilometri di ferrovia aperti nei due mondi. Il prof. *Galanti* informa di una quantità di belle cose, che sono indispensabili a conoscersi da chi ha un po' di terra sotto il sole; ed anche chi non l'ha verrà leggere l'articolo sull'Agro romano, per sapere qualcosa su questa questione di cui tutti parlano. Nelle industrie e applicazioni scientifiche dell'ingegnere *Vimercati* troverete la lista dei brevetti d'invenzione deliberati nel 1874; quanti inventori!

Il capitano *Clavarino* ci fa conoscere nuovi cannoni, nuovi fucili, nuove polveri e un nuovo telemetro per misurare le distanze. Nella marina è un'esatta descrizione della nuova nave Bessemer, il cui salone sospeso ha lo scopo, o lettrici, di risparmiarvi il mal di mare; e si parla a lungo di quelle torpedini che il nostro Saint-Bon ha messe alla moda. Per amor di brevità passiamo sopra alla zoologia del prof. *Anfosso*, alla medicina del dottor *Turati*, alla geografia e viaggi. L'importante volume si chiude con le notizie di esposizioni, congressi e concorsi, e con una pur troppo ricca necrologia scientifica.

— Il signor Pietro Montalti ha pubblicato cogli eleganti tipi del signor Vincenzo Bona (Torino, 1875), il suo proverbio in due atti e in versi martelliani, intitolato *Chi troppo vuole nulla stringe*, il quale, rappresentato questo carnevale al teatro Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon n. 1, fu, come dice l'autore, « strozzato dai fischi alla X scena del 1° atto. »

Roma. — (Nostra corrispondenza).
26 *marzo* (sera).

Forse non si è badato ad una circostanza alquanto singolare. Ed è che vanno accumulandosi l'una sull'altra le irregolarità, nell'applicazione della legge sul corso forzoso. Il ministro, che doveva presentare entro sei mesi non solo la relazione sulla circolazione cartacea, ma anche le proposte di rimedi atti a mettervi un termine, solo pochi giorni or sono depose sul banco della presidenza una voluminosa esposizione di fatti e di cifre, e la Camera, facile al riso, fece ilare accoglienza alla mole di quel lavoro, senza badare alla inanità pratica del contenuto. Il regolamento per la esecuzione della legge usciva, appena poche settimane or sono, dagli uffici ministeriali. Ma v'ha di più. Il nuovo regime non esiste che di nome.

Il consorzio delle sei banche è pur sempre un mito. I biglietti nuovi non sono comparsi. In breve, malgrado le pompose dichiarazioni colle quali si ottenne approvata la legge, le cose sono precisamente al punto in cui erano prima: dimostrazione convincentissima e perentoria che tutto si riduce ad una fantasmagoria e che il corso forzoso è male più o meno grave, secondo le condizioni finanziarie del mercato, e sul quale non hanno punto influenza i palliativi che si erano escogitati per attenuarne gli effetti. Intanto ci avviciniamo a gran passi all'epoca in cui, decorso un biennio, i biglietti delle singole banche perderanno il beneficio anche della sola circolazione legale.

Però è a supporsi che in un modo o nell'altro di questa si otterrà la proroga. Nè la cosa sarebbe inopportuna, dal momento che del sistema creato dalla nuova legge non si è ancora potuto fare un pacato e serio esperimento.

Dopo molto aspettare, è finalmente giunto a Roma un altro segretario che reggerà la legazione di Spagna presso il Quirinale. Però l'ambasciatore nominato, il signor Coello, non è giunto ancora; e neppure si sa quando sarà per giungere.

Non si potrebbe tuttavia farne colpa al Governo di Re Alfonso, il quale potrebbe, dal canto suo, osservare che tutte le potenze hanno oramai mandato i loro ambasciatori a Madrid, salvo l'Italia. — Forse si vuole lasciare che gli avvenimenti si volgano meglio.

Non si conferma punto la voce, messa in giro da qualche giornale, che per le feste di Venezia si voglia dal Ministero chiedere lo stanziamento di un apposito fondo in bilancio. — Le spese saranno sostenute esclusivamente dalla Casa Reale.
C.

PRESTITO NAZIONALE.

Al 1° aprile p. v. cadono in prescrizione i premi del Prestito Nazionale 1866 sortiti nella 7ª estrazione, qui riprodotti:

Cifre determ. le vincite	*Quantità delle iscrizioni vincenti*	*Montare dei premi*
83068	35	500
385240	1	100
258	3533	100
300368	4	500
684374	3	1000
5895	358	100
81421	35	100
54440	35	500
5477	317	100
05477	36	1000
605	3582	100
05686	36	5000
42745	35	500
07783	36	1000
1609	354	100
086822	4	100
864	3530	100
16939	36	500

EDGARD QUINET.

Sabato mattina, 27, è morto a Versaglia il signor Edgard Quinet, in seguito a breve malattia. Soltanto da tre giorni si era messo a letto, colpito da una pneumonia.

L'illustre letterato e uomo politico lavorava molto in questi ultimi tempi; ma pareva dotato d'una salute di ferro. La sua morte improvvisa è un vero lutto per la Francia. Non aveva che 72 anni. Era nato a Bourg (Ain) nel 1803.

Il *Journal de Genève*, nel riferire la notizia di questa morte, soggiunge:

« Col suo lungo soggiorno sulle rive del nostro lago, il sig. Edgard Quinet si era fatti troppi amici fra noi, perchè un così triste annuncio ci trovi indifferenti. Egli era divenuto quasi nostro compatriotta. Da Veytaux, dove abitava, ei recavasi volontieri a Ginevra per prender parte alle nostre feste, alle nostre solennità letterarie; egli passava volontieri l'inverno nella nostra città, e quando le circostanze lo richiamavano nel suo paese, all'Assemblea di Bordeaux prima, e poscia a Versaglia, egli naturalmente partiva con gioia, ma sempre coll'idea di ritornare fra noi. L'età, la fatica, le emozioni, logorarono quest'esistenza energica. Epperò, più fortunato di molti altri compagni d'esilio, prima di morire toccò la terra promessa e vide fondarsi quella repubblica francese che aveva sognato per 25 anni. »

BIGLIETTI FALSI.

Scrivono da Marsiglia, in data del 26 marzo:

« Il nostro commercio si lamenta nuovamente per il considerevole numero di biglietti falsi di banca che si fan circolare sulla piazza. Non passa giorno che la succursale della Banca non iscopra di questi biglietti falsificati. Ieri ancora se ne mostrava uno da 20 franchi ammirabilmente imitato. Stampa, carta, disegni, cifre, tutto pareva regolarissimo. Soltanto, nelle parole *vingt francs* vi era uno spostamento di lettere alquanto sensibile.

« E fu questo che permise all'impiegato della Banca di scoprire la falsificazione.

« Mentre si discorreva alla Borsa di questo piccolo incidente, uno dei nostri finanzieri pretendeva che il centro di fabbricazione di falsi valori fosse a Londra. Vi sono colà delle vere Società organizzate, e i mezzi di cui si servono per introdurre in Francia quei loro biglietti sono molto ingegnosi e vari.

« Ultimamente la dogana di Calais fu sorpresa dalla grande quantità di casse di matite ch'erano spedite dalle coste d'Inghilterra. Una di queste casse fu esaminata con cura; si sciolgono i pacchi delle matite, se ne spezza una, e che cosa vi si trova dentro? Dei biglietti di banca falsi da L. 20, abilmente arrotolati ed introdotti nei cannelli vuoti dei *lapis*, mentre questi servivano soltanto ad otturarne le estremità! Tutte le casse furono sequestrate, ma ne erano già passate di molte. Bisognerà quindi andar molto canti nell'accettare dei biglietti di banca da L. 20. Quelli da 50, da 100, 500, e 1000 sono molto più difficili da contraffarsi.

« I falsari di Londra imitano pure benissimo molti biglietti di banca russi. »

COSE DI SPAGNA.

Gli affari di Don Carlos vanno decisamente a rotoli; oltre alle molte adesioni di capi carlisti al Governo alfonsista, gli ultimi telegrammi ci annunziano che anche i suoi soldati minacciano di abbandonarlo fraternizzando coi Micheletti, o facendo molte dimostrazioni in favore della pace.

Se poi a queste defezioni si aggiungono le gravi difficoltà finanziarie cui deve andare incontro la piccola Corte di Estella per continuare la guerra, e la poca o nessuna voluntà delle popolazioni *fedeli* di lasciarsi più oltre dissanguare dal pretendente, gli è certo che questi deve trovarsi a ben mal partito. Infatti vediamo che avendo egli chiamati a sè i rappresentanti di quattro provincie per domandar loro delle nuove contribuzioni, questi francamente risposero di non essere più in grado di sopportare nuovi gravami. Di fronte a così reciso rifiuto, il pretendente avrebbe *minacciato* di ritirarsi!

Da Baiona si scrive che le truppe carliste vanno concentrandosi sui confini, abbandonando le loro posizioni: che sia questo, infatti, un primo movimento di *ritirata*?

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Riduzioni per le feste di Venezia in occasione dell'andata di S. I. R. M. l'Imperatore d'Austria.

In occasione delle feste che nei giorni 5, 6 e 7 aprile p. v., avranno luogo a Venezia per l'andata di S. I. R. M. l'Imperatore d'Austria, parecchie stazioni nominate in apposito manifesto, distribuiranno biglietti di andata e ritorno, con riduzione progressiva dal 25 al 35 per 0[0 secondo le distanze.

La distribuzione dei biglietti avrà principio il giorno 2 e continuerà fino a tutto il giorno 7. — Il ritorno facoltativo nei giorni 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 non potrà essere protratto oltre il giorno 9.

---

dell'esperimento di quest'anno varrà a mantenere nei signori soci dell'Accademia filarmonica le buone disposizioni da cui si sono mostrati animati a pro della musica di camera. Non dirò che riguardo ai programmi dei concerti non si potesse desiderare anche meglio di quanto fu fatto quest'anno. Ed io credo che al cav. Marchisio medesimo sarà increscinto il fare tre concerti senza neppure un pezzo di quei sommi scrittori che furono Beethoven e Mozart. Ma non sempre si può quanto si vuole; e le circostanze in cui egli dovette combinare i programmi (massime quest'ultimo) sono tali da scusare anche una sì notabile ommissione. Accettiamo intanto il bene. Il meglio potrà effettuarsi in avvenire se, come speriamo, la Direzione dell'Accademia persevererà ne' suoi lodevoli propositi.

A benefizio di un nuovo Asilo infantile di Borgonuovo e di un monumento a Niccolò Tommaseo, si darà giovedì sera al teatro Vittorio Emanuele il già annunziato grande concerto, cui prenderanno parte gentilmente le signore Teresina Singer, Enrichetta Bedetti e Virginia Teja-Ferni, ed i signori Filippo Patierno ed Angelo Ferni.

L'ode-sinfonia *Il Deserto*, che vi si eseguirà, non sarà posta in principio del concerto, come è occorso di stampare in alcuni programmi già pubblicati, ma bensì per chiusa. Ed il coro dell'*Isabella d'Aragona*, del M° Pedrotti, che in quei programmi figura come ottavo pezzo, sarà invece quello che aprirà il concerto.

Oltre a questi pezzi vi si udrà il *Crucifixus* della Piccola Messa di Rossini, cantato dalla signora Singer, ed il duetto *Qui tollis* della Messa medesima, cantato dalle signore Singer e Bedetti.

La signora Virginia Teja-Ferni vi eseguirà col sig. Angelo Ferni una *Sinfonia concertante* di Alard, per due violini; il sig. Patierno canterà il *Cuius animam* dello *Stabat* di Rossini ed un'*Ave Maria* del maestro Bozzelli; ed il sig. Angelo Ferni eseguirà il *Souvenir d'Haydn*, per violino, di Léonard.

Il programma, come si vede, è molto attraente: non vi sarà a stupire pertanto se, nella sera di giovedì, il teatro sarà pieno: il che è assai desiderabile affinchè gli operosi promotori del Concerto possano raggiungere i nobili scopi che si sono proposti.

Un altro Concerto è annunziato, il quale verrà dato nei primi giorni della prossima settimana al Regio dalla Società orchestrale fiorentina, diretta dal cav. Jefte Sbolci.

Anche per noi verrebbe ora la stagione dei Concerti orchestrali popolari al teatro Vittorio Emanuele. Ma non se ne sente ancora a parlare. Sarebbe permesso di chiederne notizie?

Lunedì, 29 marzo.

STEFANO TEMPIA.

P. S. Esco in questo punto dallo *Scribe*, ove la serata di beneficenza pei laboratorii delle fanciulle povere e dell'ospedale Cottolengo è stata brillantissima, benchè un avviso pubblicato all'ingresso notificasse che la signora Singer, alquanto indisposta, non avrebbe cantato che uno dei due pezzi annunziati.

Per la parte drammatica furono molto applauditi, e ben meritamente, gli egregi dilettanti che recitarono le tre commedie: *Il Duca di Richelieu*, *Una partita a scacchi* e *Le pour et le contre*. Nè meno lodevole fu la parte musicale della serata. — La sinfonia dell'opera *La battaglia di Legnano*, di Verdi, eseguita da sei pianoforti a quattro mani, fu eseguita inappuntabilmente, e meritò alle esecutrici ed agli esecutori di essa, anche da coloro che, come lo scrivente, sono in massima poco favorevoli a queste moltiplicazioni di pianoforti, le più sincere lodi per l'insieme dell'esecuzione.

La signora Singer cantò in modo degno di lei, che è quanto dire ottimamente, la *Proibizione* di Bazzini. Ad onta dell'avviso pubblicato, nessuno trovava che essa non fosse perfettamente in voce; anzi per la platea s'andava dicendo che molte brave cantanti vorrebbero poter cantare così quando sono, come suol dirsi in linguaggio teatrale, nella pienezza dei loro mezzi!

Si chiuse la serata con un duetto di Durand su motivi della *Favorita* per *Piano-quatuor* e pianoforte, che i signori cav. Bertolini e Conte Franchi-Verney eseguirono molto bene, mettendo bellamente in rilievo la ricchezza di contrasti di cui l'associazione di quei due stromenti è capace.

Il *Piano-quartetto* è una pregevole invenzione del signor *Baudet*, che, perfezionata, può dare ottimi risultati. Mi propongo di riparlarne più diffusamente.

S. T.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A cominciare dal giorno 8 aprile p. v. i convogli diretti n. 11 e 12, **Torino-Venezia**, faranno una fermata a *Torino P. Susa.*

L'orario dei detti treni per la suaccennata stazione sarà il seguente:

Treno n. 11.		
Torino P. Nuova	part.	9 15 ant.
Torino P. Susa	arr.	9 24 »
	part.	9 29 »
Milano S. C.	arr.	12 55 pom.
Treno n. 12.		
Milano S. C.	part.	4 10 pom.
Torino P. Susa	arr.	7 51 »
	part.	7 56 »
Torino P. Nuova	arr.	8 5 »

Milano, 26 marzo 1875.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

27 *marzo* (sera).

Avrete notato che da qualche tempo esiste quasi una tregua tra l'Amministrazione gabellaria e le fabbriche italiane di spiriti, tra le quali erasi prodotta una gravissima crisi, quando in principio di quest'anno si volle porre in attuazione la nuova legge sull'imposta che colpisca quell'industria. Mi hanno ora spiegato le ragioni di quella sosta. Le fabbriche che si erano chiuse non poterono naturalmente riaprirsi, tranne pochissime eccezioni. Per le altre si è ammessa una certa tolleranza, per cui si menano buone le loro dichiarazioni di lavoro presunto, sulla quale base devesi, come si sa, liquidare la tassa.

Secondo il rigido e letterale tenore della legge, passando dal sistema degli abbonamenti, che rimase in vigore fino a tutto il 1874, a quello degli accertamenti di prodotto presunto, che è il nuovo, si sarebbe avuto dai produttori un aggravio notevole, eguale cioè anche ad un buon terzo della tassa. Si è invece consentito che le cifre restino nel fatto quasi immutate. Intanto il Minghetti fa studiare di bel nuovo a fondo l'intera materia, perchè si possa venire ad una definitiva risoluzione. Non mi stupirebbe che si facesse puramente e semplicemente ritorno al sistema degli abbonamenti che nell'interno del regno aveva dato eccellenti risultati, e che si era dovuto abbandonare solo perchè erano sorte certe complicazioni pel conteggio della tassa a carico dei produttori stranieri, complicazioni di cui non mi sono mai dato bene ragione.

Un motivo d'urgenza per questi studi consiste nella necessità di averli compiuti prima che alla Camera si intraprenda la discussione della riforma del dazio di consumo. La divisata modificazione del regime tributario degli spiriti avrebbe così una sede affatto spontanea e naturale. Passata invece quella opportunità, rimarrebbe malagevole di riproporre e, peggio, di far accettare un'apposita legge su quella materia.

Quando si trattò dei varii provvedimenti da pigliarsi in contemplazione del convegno di Venezia, si era anche pensato se fosse conveniente alcun invito speciale al Corpo diplomatico per quelle feste. Però il dubbio che l'invito potesse essere declinato da alcuno dei rappresentanti esteri, fece mettere in disparte quel progetto.

A Venezia si recherà solo l'ambasciatore austriaco presso il Quirinale; e sembra che neppure vi si recherà l'ambasciata austriaca presso il Vaticano, tranne, forse, il conte Paer, capo di questa ambasciata, il quale ad ogni modo andrebbe in forma strettamente privata per ossequiare il proprio sovrano. C.

Martedì il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane deciderà il giorno per la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Credesi che [illegible] avverrà nei primi di maggio.

Dopo che detta assemblea avrà avuto luogo, la Commissione parlamentare finirà la relazione e si potrà cominciare la discussione delle convenzioni alla Camera. *(Gazzetta d'Italia).*

FRANCIA.

Secondo l'*Echo Universel*, il ministro guardasigilli avrebbe finalmente deciso, in seguito ad un Consiglio di ministri tenutosi all'Eliseo, di indirizzare una circolare ai procuratori generali per richiamare all'ordine ed al rispetto della costituzione repubblicana i cospiratori bonapartisti.

Sarebbe veramente tempo che il Governo nato dalla votazione del 25 gennaio facesse sentire la [illegible] voce a coloro che [illegible] vogliono sapere di riconoscere la costituzione del paese.

Questo paese altro non cerca che di poter lavorare in pace. Chi tenta quindi di mantener viva l'agitazione, si rende apertamente [illegible] nemico.

— Richiamiamo l'attenzione del ministro della guerra, dice il *Siècle*, sulle seguenti informazioni del giornale l'*Union:*

« È egli vero che un indirizzo al Principe Imperiale, in occasione del 16 marzo, ha potuto liberamente circolare nelle file degli allievi della Scuola di Saint-Cyr, raccogliendo però un numero assai ristretto di firme?

» È egli vero che parecchi sosorittori di quest'indirizzo, avendo espresso desiderio di recarsi in deputazione a Chislehurst durante le vacanze pasquali, avrebbero ottenuto l'autorizzazione di partire per l'Inghilterra?

» Questi due fatti li abbiamo da buona fonte; ma saremmo contenti che l'autorità competente potesse smentirli. »

Il *Siècle* citato soggiunge:

« E noi crediamo impossibile, assolutamente impossibile che, sotto il Governo della Repubblica, si sia permesso agli allievi d'una scuola dello Stato di portare i loro omaggi al capo d'un partito il quale cospira contro il governo legale del paese. »

COSE DI SPAGNA.

Il generale Cabrera ha deciso di costituire a Bajona un Comitato anticarlista, mettendo alla testa del medesimo i capi Polo e Carasa.

Le corrispondenze particolari del *Tiempo* confermano la notizia della sottomissione dei due figli d'Enrico di Borbone, Don Francisco e Don Alberto, al governo d'Alfonso XII.

Don Francisco aveva nell'esercito carlista il grado di brigadiere; Don Alberto era colonnello di cavalleria. Entrambi appartenevano all'esercito di Catalogna.

Un telegramma da Madrid, del 27, dice che grande è lo scoraggiamento e la sfiducia nelle file dei carlisti. La banda di Tristany fu sconfitta e dispersa a Santa Colonna, dalla brigata Catalan.

Si ha da Londra, 26:

È fallita la Pay Ingram Company con un passivo di 130,000 sterline.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 29 *marzo*.

La diceria riportata da alcuni giornali che il giudice istruttore incaricato del processo dell'assassinio di Raffaele Sonzogno intenda ordinare la desumazione del cadavere di Urbano Rattazzi, è destituita d'ogni fondamento.

Bukarest, 29 *marzo*.

La chiusura delle Camere, coincidendo per la prima volta collo spirare del termine legale della legislatura, ebbe luogo con grande solennità. Il messaggio letto dal Principe riassume la situazione interna ed estera; parla del gran credito che gode il paese all'estero, delle riforme nella giustizia e nell'esercito, delle convenzioni conchiuse e dell'accordo fra le Camere ed il Governo.

Il messaggio fu applauditissimo.

Belgrado, 29 *marzo*.

Il Ministero è definitivamente completato colla nomina di Radowitz a ministro della giustizia; Zenitz, ex-ministro della giustizia, venne nominato presidente del Consiglio di Stato; Kristics è nominato presidente della Corte di cassazione.

Parigi, 29 *marzo*.

Oggi ebbero luogo i funerali di Quinet. Vi assistevano Victor Hugo, Gambetta, i principali deputati della sinistra, numerosi studenti ed una folla immensa. Si pronunziarono discorsi da Victor Hugo, Gambetta, Laboulaye e Brisson. Al grido di *Viva la repubblica!* la folla fece ovazione a V. Hugo e Gambetta. Nessun disordine.

Pola, 29 *marzo*.

La squadra italiana, comandata dal contrammiraglio Caretti, che partì dalla Spezia diretta a Venezia, ancorò nella baja di Fasana in causa di tempesta. L'ammiraglio del porto di Pola le offerse viveri, carbone ed acqua.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 12 circa, per questioni di donne, veniva ferito alla testa con un colpo di bastone un giovinotto che, tutto grondante sangue, entrò poi nel Caffè S. Carlo in compagnia di uno dei garzoni del Caffè stesso. Il feritore, od uno dei feritori, inseguito da due borghesi, da un maresciallo e da una guardia di P. S., da carabinieri e guardie municipali, [illegible] arrestato in via Provvidenza.

— Due giovinotti, certi Barosso lattaio e Avignone pristinaio, istigati, a quanto sembra, da altri ladri, andarono a far bottino nell'alloggio abitato non sappiamo se dal padrone o dai garzoni del caffè Roma, in via Nizza. Entrati con chiavi false, nel più bello dell'operazione i malandrini furono sorpresi dai garzoni del caffè. Uno fu preso all'istante, l'altro si diede alla fuga. Due ore dopo il delegato Gerenzani in compagnia di un brigadiere e di due guardie riuscì a mettere le mani addosso al fuggitivo, ed alla roba involata, in una locanda di via Pelliciai.

— I ladri rubarono poi al macellaio Cauta in via Barolo L. 70 in danaro e due o tre chilogrammi di carne; al calzolaio Astengo in via Stampatori due paia stivaletti e nella villa Robilant, al Lingotto, una statua di bronzo dorato, di lavoro squisito.

— Un mendicante, che fingeva di avere una mano ammalata impietosendo i passanti coi suoi lamenti, venne arrestato dalle guardie di P. S. La mano era sanissima e la malattia immaginaria.

— Questa mane, verso l'una, vi fu un principio d'incendio nella stazione della ferrovia di Porta Susa, [illegible] fu spento prontamente dal personale delle ferrovie senza il soccorso della forza pubblica e dei pompieri.

CURINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 *marzo* 1875.

Torino	1	85	15	14	45
Bari	46	19	59	49	89
Firenze	71	4	32	30	31
Milano	15	2	78	48	65
Napoli	37	3	4	81	49
Palermo	26	46	63	83	31
Roma	79	10	68	17	73
Venezia	56	16	35	79	6

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il nostro mercato serico non offerse variazione alcuna nella settimana ora scorsa. Si notò la stessa calma e la stessa debolezza nei prezzi, accennata in quasi tutte le riviste del corrente anno, sovratutto per le sete secondarie.

Nella fabbrica i lavori continuano piuttosto alacremente, ma i telai sono di preferenza occupati per le robe asiatiche anzichè per le nostrane.

Qualche offerta trovarono lo settimana alcune marche privilegiate e di merito distinto per impieghi speciali.

Frattanto ci avviciniamo a gran passi alla novella campagna e nessuno può prevedere quale sarà il risultato del raccolto e quali i prezzi dei bozzoli.

Rileviamo intanto dal giornale dell'*Industria serica* che i coltivatori di bachi, in tema di prezzi meno rimuneratori, non sanno decidersi alle educazioni, e Dio voglia poi che il raccolto non finisca di essere meno abbondante del preveduto e i prezzi tali da far rimpiangere i bachicultori di aver trascurato un reddito di tanta importanza per loro.

I cartoni di seme bachi sono abbondanti e a prezzi moderati.

La Condizione nostra dal 19 al 25 marzo registrò chil. 19,566 05, contro chil. 11,895 05 della settimana precedente.

Le continue facilitazioni concesse a Milano nelle greggie, i cui prezzi sono ormai fortemente ridotti, fecero risolvere molti industriali a provvedersene per bisogni di lavorerio e per scorta, ed anche l'estero approfittò largamente del movimento coll'applicare ai grossi lotti nelle qualità buone e belle correnti di buon incannaggio.

Le greggie Friulane, Triestine e Venete in generale fornirono il maggior contingente delle transazioni di piazza come quelle che più di tutte vi abbondano.

Intanto varî lotti importanti di titolo mezzanotto 10[12 e 11[13 vennero collocati, pagandosi le qualità buone correnti da L. 56 a 58 e le belle correnti da 60 a 62.

Anche nelle classiche si ebbero parziali ricerche e qualche partita ne fu venduta.

Negli organzini al solito pochi compratori. Le qualità classiche nonostante le poche ricerche conservarono i prezzi della decorsa settimana.

Vari lotti e balle isolate di trame secondarie si venderono al disotto delle L. 70 per la concorrenza delle Asiatiche.

Si hanno continui arrivi di bozzoli asiatici con danno delle qualità italiane.

Il consumo di gallette Nouka si va facendo generale sia per conto degli industriali milanesi che per l'estero.

I cascami si mantennero in buona domanda.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10 — 11 —
» »	2ª q.	»	8 — 10 —
» »	3ª q.	»	7 — 8 —
» »	4ª q.	»	5 50 6 50
Gallette forate giallo	1ª q.	»	9 — 10 —
» » verdi	1ª q.	»	8 50 9 50
» » »	2ª q.	»	7 — 8 —
Fiocco puro reale	1ª q.	»	14 75 16 —
Mistarose	1ª q.	»	10 — 12 —
»	2ª q.	»	9 — 10 —
»	3ª q.	»	7 — 9 —
Barbe (Pelg. o.)	1ª sublimi	L.	13 — 15 —
» » »	3ª 4ª 5ª	»	12 — 13 —
Gallettame	1ª q.	»	2 25 2 50
»	2ª q.	»	2 — 2 25
»	3ª q.	»	1 25 2 —
	4ª q.	»	— — — —
Gallette tarmate		»	— — — —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30 4 60
» »	2ª q.	»	4 — 4 30
» »	3ª q.	»	3 75 4 —
Strazze chinesi		»	10 75 11 50
» nostrane		»	10 — 10 50
» bengalesi		»	8 — 8 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana

Europee: Greggie 165, Trame 102, Organzini 220, Cucirine 14; Asiatiche: Greggie 114, Trame 57, Organzini 37, Cucirine 0, in tutto balle 709 del peso di chilog. 59,400, contro balle 740 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 61,680, e quindi con una differenza in meno di kil. 2250.

A Lione la settimana passò come le precedenti, e soltanto l'incaglio fu aumentato anche là dalle feste pasquali.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 307 organzini, 202 trame, 221 greggie, 333 pesate, in tutto balle 1063 di chilog. 73 109, contro 1162 balle di chilogrammi 79,840 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 421 balle di sete Europee e 642 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 28 marzo 1875.

Non possiamo troppo dolerci dell'andamento degli affari in questa settimana sul nostro mercato del vino. Malgrado i pressanti lavori della campagna, che si riprendono da tutte le parti con grande attività, le provviste vi affluirono in discreta quantità, e le vendite, se furono un po' stentate e difficili in principio della settimana, furono più numerose ed animate verso la fine. Così se l'affluenza dei venditori ebbe per guida la speranza di maggiori vendite all'occasione delle feste pasquali, questa speranza non andò del tutto fallita.

Le vendite ascesero in complesso a 1070 ett., così divisi:

Barbera	ettolitri	160
Grignolino	»	100
Fraisa	»	280
Uvaggio	»	420
	Totale ettolitri	1070

Poca differenza rimarchiamo nei prezzi in confronto a quelli della ottava precedente, ma questa differenza è un leggero ribasso.

Si fece per barbera e grignolino L. 40 a 50, secondo le qualità, in media L. 45 all'ett.

Per fraisa e uvaggio L. 32 a 40, secondo la qualità, in media L. 36 all'ett.

Media generale L. 40 50 all'ett. e lire 20 25 alla brenta di 50 litri, compreso il dazio d'entrata. Senza questa spesa, che è di L. 9 10 all'ett., la media generale risulterebbe in L. 31 40 all'ett. e L. 15 70 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

Il ribasso venne dai vini di 1ª qualità pei quali nella precedente settimana si fece da L. 42 a 56 ed in questa soltanto da L. 40 50.

Ecco i nomi dei comuni che contribuirono maggiormente in questa settimana a provvedere di merce il nostro mercato:

Dal circondario d'Asti:

Asti, San Damiano, Quarto, Rocchetta Tanaro, Montechiaro, Montegrosso, Cisterna.

Dal circondario di Casale:

Casale, Grana, Castelvero d'Asti, Altavilla, Viarigi, Fubine, Castagnole, Monferrato.

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Lu, Quargnento, Refrancore, Valenza.

Dal Circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Marentino, Gassino.

Anche in questa settimana l'ufficio chimico del mercato non ebbe a fare nessun sequestro: tutti i vini presentati in vendita furono trovati irreprensibili.

Come già avemmo l'occasione di notare altra volta, tutti i venditori che alimentano il nostro mercato sono tenuti di presentare degli assaggi, i quali raccolti e messi in disparte, vengono poi di tanto in tanto distribuiti a diversi istituti di beneficenza.

In questa settimana si fece una di tali distribuzioni e qui ci è grato dare l'indicazione della quantità di vino distribuito, e degli istituti più che ne approfittarono.

Il Ricovero di Mendicità ebbe litri	350
La Piccola Casa della Divina Provvidenza	300
L'Ospedale Oftalmico infantile	150
La Società di Patrocinio dei giovani liberati dalle Case di Correzione	100
L'Istituto Sordo-muti	100
Id. del Rosario	100
Id. S. Famiglia S. Donato	100
Id. S. Pietro	100
Id. della Concezione	100
Le scuole gratuite dei ragazzi rachitici	100
La scuola di Carità della Beata V.	150
Il collegio degli Artigianelli	150
In totale litri	1800

Ed ecco un buon numero d'infelici, che grazie al nostro mercato, potranno festeggiare la Pasqua con un discreto bicchiere di vino.

Scarseggiano le notizie della provincia, segno evidente che gli affari non sono per nulla animati, ed i prezzi rimangono stazionari. I proprietari li sostengono più che possono, e rifiutano anche di vendere piuttosto che fare delle [illegible], sperando forse in qualche minaccia di brina che venga a far decidere un movimento di rialzo. È certo che tutti i viticoltori sono molto preoccupati del timore delle brine, perchè mentre la stagione si avanza e le viti cominciano già a ingemmarsi, le campagne in molti luoghi sono ancora coperte di neve, e tale e poi l'umidità delle terre che i primi calori svilupperanno grandi quantità di vapori, i quali si cambieranno facilmente in brina. Si studiano e si consigliano, con lodevole premura, diversi sistemi per difendersi da questa calamità, ma se qualcheduno arriva con indefesso lavoro, e non tenue spesa ad evitare il male, la grande generalità vi soccombe. Intanto il timore di questa poco gradita visita, entra per molto, crediamo noi, nell'attuale sostegno dei prezzi. Colà poi dove hanno luogo degli affari, si rimarca che le variazioni dei prezzi sono sempre in ribasso, perchè allora chi spinge alle vendite sono i bisogni di denaro per far fronte alle spese che richiedono i lavori delle campagne.

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

28 marzo. — Stante le feste di Pasqua i nostri mercati in questa settimana furono meno importanti; i prezzi si conservarono fermi o piuttosto sostenuti, malgrado che le transazioni si siano limitate al puro consumo.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano estero	quint.	L.	29 — a	30 50
Id.	ettol.	»	22 — a	23 20
Id. nostrale	quint.	»	27 50 a	30 50
Id.	ettol.	»	20 45 a	23 20
Meliga	quint.	»	17 50 a	18 —
Id.	ettol.	»	13 25 a	13 65
Riso naturale	quint.	»	34 — a	37 50
Id.	ettol.	»	25 80 a	28 35
Segale	quint.	»	21 50 a	22 50
Id.	ettol.	»	16 30 a	17 05
Avena	quint.	»	24 — a	25 —
Farina	quint.	»	30 50 a	40 —
Seme trifoglio	quint.	»	145 — a	150 —
Id. medica	quint.	»	125 — a	135 —

Mercato di Milano.

27 marzo 1875.

Intempestivi lagni sulla condizione dei seminati, sui quali per altro è ancor troppo presto per pronunciarsi, destarono delle velleità di aumenti in alcuni possessori di frumenti, ma il mercato non vi corrispose. I compratori si sollevarono, di modo che fu giocoforza ai detentori di cedere i loro grani ai soliti prezzi, risultando da questi tentativi declinate le contrattazioni.

La situazione del granoturco si mantenne invariata con poco importanti transazioni.

Rimase al riso l'acquisita fermezza di prezzi con correntezza di vendita.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	17 20 a 21 00
Granoturco	»	12 35 a 14 05
Segale	»	16 10 a 10 80
Riso nostr. (dazio escl.)	»	22 00 a 32 55
Riso pagl. (idem)	»	22 00 a 29 45
Avena (idem)	»	9 75 a 10 45

Mercato di Cavallermaggiore.

(*Nostra corrispondenza*)

29 marzo. — Il mercato fu poco vivace a cagione della fiera della contigua città di Bra. I contratti furono scarsi sul frumento e sul bestiame che segnarono qualche ribasso. I foraggi invece sono sempre richiesti ed i relativi prezzi sempre sostenuti.

Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L.	— — a 21 39
Segale		»	— — a 16 72
Riso		»	— — a 27 09
Meliga		»	— — a 13 07
Legna forte	quint.	»	— — a 4 —
Id. dolce		»	— — a 2 50
Fieno		»	— — a 13 —
Paglia		»	— — a 5 —
Vitelli da latte	mir.	»	— — a 7 80
Canapa		»	— — a 7 50
Trifoglio		»	— — a 15 —

Borsa di Genova. — 29 marzo.

Rendita Italiana	78 25
Azioni Banca Nazionale	1967 —
Azioni Mobiliare Italiano	768 —
Azioni regia Tabacchi	855 —
Azioni ferr. Meridionali	367 —

Francia breve lett. a 108 50, den. a 108 25.
Londra a vista lett. 27 30, denaro 27 32.
Marenghi da 21 69 a 21 71.
Sconto 5 per 0,0.

	Firenze, 27	29
Rendita al 5 0[0	78 52	78 37
Id. al 1° luglio 1875	76 10	76 —
Oro lettera	21 73	21 70
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	108 35	109 35
Prestito Nazionale	63 50	63 50
Azioni Tabacchi	860 —	862 —
Banca Nazionale	1960 —	1964 50
Az. ferr. Merid.	369 50	369 —
Obblig. ferr. Merid.	229 —	228 —
Banca Toscana	1400 —	1400 —
Credito Mobiliare	797 50	792 —
Italo-Germaniche	207 —	206 —
Banca Generale	— —	— —
	Parigi, 27	29
3 per 0[0 Francese	64 —	63 92
5 per 0[0 id.	102 70	102 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 15	71 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	325 —	323 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 75	218 —
Ferr. Romane	80 —	77 50
Obbl. Lombarde	255 —	255 —
Obbl. Romane	207 —	206 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 5	25 20
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	93 1[16	— —
	Vienna, 24	27
Mobiliare	235 25	230 25
Lombarde	140 —	139 50
Banca Anglo-Austr.	139 50	146 —
Austriache	304 50	310 —
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 88 5
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	75 85	75 80
Idem in carta	71 45	71 30
Unionbank	112 50	115 —
	Berlino, 25	27
Austr. Marchi di Ban.	561 —	572 50
Lomb. Franchi	249 50	261 50
Mobil. Marchi di Ban.	430 50	437 —
Ren. It. Franchi	72 50	72 80
Id. Turca Id.	43 50	43 80
	Londra, 25	27
Consolidato Inglese	93 —	92 7[8
Rendita Italiana	71 3[8	71 1[2
Spagnuolo	23 1[8	23 1[4
Turco	48 3[8	43 1 2
Egiziano del 1873	80 3[4	80 3[8
Turno nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 30 marzo 1875. — N. 74

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	108 35	108 50	— —	— —
Svizzera	108 20	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1[2	131 3[4

Francia sc. 4 0[0. Svizzera 4 1[2. Londra 3 1[2. Germania 4. Vienna 4 1[2.

Lo sconto su Svizzera da ieri venne portato al 4 1[2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 67 a 21 69.

Rendita 5 0[0. Cont. L. 78 00 a 78 05.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Levi.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 marzo 1875.

Borsa debole in seguito al ribasso venuto ieri sera da Parigi, la Rendita, più offerta che domandata, si trattava ai seguenti prezzi:

Per contanti 78.

Per liquidazione 78 10 a 78 05.

Per fine aprile 78 45 a 78 40.

La Banca Naz. 1960 a 1965 per liquid., 1967 a 1972 per fine aprile.

Il Mobiliare 785 a 786 per liquid., 787 a 788 per fine aprile.

La Banca di Torino 781 a 782 per liquidaz. con 3 lire di riporto per fine aprile.

Il Banco Sconto e Sete 273 fine aprile.

Az. Merid. 367 id.
Obbl. dette 239 id.
Az. Tabacco 860 id.
Obbl. Romane 224 id.
Obbl. Vitt. Em. 238 per liquid.
Lavori Pubblici 308 id.
Canali Cavour 475 id.
Cambi piuttosto offerti.

Francia 108 45 a 108 40 vista meno 4 0[0.

Londra 27 15 a 27 10 tre mesi più 3 1[2 0[0.

Pezzi a lire 20, 21 69 a 21 68.

Affari pochi; l'occupazione principale della Borsa è sempre la liquidazione che è piuttosto laboriosa per la difficoltà dei riporti, sia perchè la realtà scarseggi il numerario, o perchè troppo e troppo forti le posizioni da riportarsi.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 29 marzo 1875

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1461 25
Trame	»	» »
Greggia	1	125 07
Articoli diversi	3	352 79
Totali	21	1939 71

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 349.

Il Direttore: Renè Casato.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 29 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	603 51
Trame	1	69 89
Greggia	1	69 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	742 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 412.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero

della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 29 marzo 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	219 91
Trame	1	83 66
Greggia	5	567 98
Articoli diversi	1	93 09
Totali	10	964 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 188.

L'esercente: A. Trivero.

TEATRI

Regio (ore 8) — *Aida*, opera-ballo in 4 atti.

Gerbino (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Peracchi, rappresenterà: *La Sfinge*, commedia in 4 atti; con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà: *La burocrazia*, commedia in 4 atti; con farsa.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacodo Metraglia rappresenterà: *Elisabetta imperatrice di Russia*, commedia in 3 atti; con farsa.

San Martiniano (ore 7 3/4) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Pilato*, azione spettacolosa in 5 parti e l'episodio *La valle di Giosafatte e il giudizio finale*. — *Mitigate*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3 pom.

Da affittare
per il primo aprile
in via S. Secondo, 2
Alloggio di 14 membri con o senza scuderia. 283

DA AFFITTARE
pel 1° prossimo luglio
Appartamento di dieci o dodici membri, tutto messo in nuovo, via della Rocca, N. 19, piano primo.
264

Da affittare al presente
LOCALI ad uso Magazzino, Laboratorii, Camere unite e separate ad uso abitazione civile.
Borgo Martinetto vicino ai Molini.
Casa Abbate e Remondini.
271 Dirigersi ivi.

Da affittare al presente
in via Bava, N. 9
Un **Alloggio** signorile al piano nobile, di nove o dieci camere con soppalco, acqua potabile, legnaie e cantine. 275

Da affittare al presente
LOCALE al piano terreno, palchettato, ad uso di Ufficio o Magazzino.
Via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 247

Da affittare al presente
in via Passalacqua, 6, p. 1°
Alloggio signorile di **7** Camere, Cantina, Acqua potabile e Caloriferi.
Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane. 294

Da rimettere
per causa di partenza
Elegante Alloggio di 14 membri, al piano terreno, palchettato, con cucina e calorifero, sotterranei, acqua potabile e diramazione per il gaz, in casa Ceresole, Piazza Venezia e via Giannone, N. 5. 295

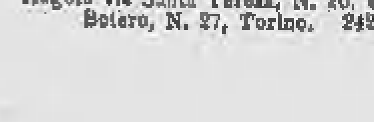
Casa da vendere in Rivoli
composta di 16 membri civile e rustico, Giardino, Orto, Prato e Pozzo.
Dirigersi via Borgonuovo, N. 15, Rivoli. 206

Da vendere
Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

ed in Rivoli
presso la parrocchia di S. Martino **Grandiosa CASA** posta tra due Giardini, con vista spaziosissima, composta di 20 e più Camere mobigliate, Scuderia ed Acqua potabile.
Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 272

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.
Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 8

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101



Graziosa Mancia
a chi consegnasse al sig. Edoardo Bosio, via Giulio, N. 29, un **Cane griffone** con macchie color caffè, munito di collare, avente la matricola N. 677, smarrito nel pomeriggio del giorno 28 marzo.
Corrisponde al nome di **Joli.**
292

Bottiglieria e Trattoria
CATTERINA
Buona Cucina, ottimi Vini. Prezzi modici.
Angolo vie Santa Teresa, N. 26, e Botero, N. 27, Torino. 242

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO
DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »
Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**
Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:
IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:
J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:
A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Dettaglio | **CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI** | In partite
IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**
Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*
PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25.
61

DEPOSITO
di Guano vero del Perù e di Zolfo per le Viti
prima Qualità
presso **A. Forte**, via Roma, 87,
231 **TORINO.**

LUIGI MAZZA
282
angolo Piazza Castello tra le vie della Palma e Barbaroux

Magazzino Vestiario.

Paletots mezza stagione da .	L. 25 a 70	**Vesti** da camera d'estate da .	L.	15 a 25
Abiti di panno nero e colorati	» 40 a 90	**Giacche** diverse	»	12 a 25
Abiti di fantasia	» 20 a 60	**Pantaloni** lanetta e tela rista	»	11 a 15
Giacche diverse	» 20 a 35	**Pantaloni** puro filo e Cambron	»	15 a 35
Pantaloni pura lana	» 12 a 30	**Gilets** tela vela bianchi e colorati	»	8 a 15
Gilets diversi	» 5 a 15	**Id.** stoffa lana leggierissimi	»	8 a 15
Vesti da camera	» 25 a 60	**Ponck**	»	45 a 80

Grandissimo Assortimento di Stoffe Inglesi, Francesi e Nazionali, di ultima novità, per quei Signori che desiderano di essere serviti su misura, a prezzi discretissimi, buon confezionamento e subito.

ZOLFO PER VITI
TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Formentale, PELLAGRA.
Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, 31, *Torino.* 225

Un Giovane
di buona famiglia, cerca impiegarsi quale **Aiuto-Contabile** in qualche Istituto Sociale o Casa di Commercio e d'Industria, senza immediata pretesa di alcuna retribuzione.
Per le informazioni dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

Società Vinicola Torinese

Vendita di Vino da pasto scelto a L. 18
il mezzo ettolitro.

Si ritengono pure vini di **Barbera** e **Nebiolo** di finissima qualità, da bottiglia, a prezzi da concertarsi.
Per le commissioni rivolgersi all'Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18, ed allo Stabilimento, Corso S. Solutore.

NB. **La Società possiede ancora alcune Cassette dei rinomati vini di Sanfrè, Barolo e Barbera, premiati a Torino e Vienna, a prezzo moderatissimo.** 207

PIANOFORTI ED ARMONIUM
Svariatissimo assortimento a coda e verticali

PRIMARIE FABBRICHE

Germania: BLÜTHNER, SCHWECHTEN, HÖLLING, KAPS, BIESE, SCHIEDMAYER, QUANDT ed altre.
Francia: ERARD, PLEYEL, HERZ HENRY, HERZ neveu, MAUGÉ, FOCKÉ, BOISSELOT, MANGEOT (sistema Stanway New-York), ed altre.
Svizzera: KŒLLIKER E GRAMMER, HÜNI E HÜBERT.

Piani Nazionali – Noli – Riparazioni – Accordo
PRESSO
COLLINO E C.IA
Via S. Francesco da Paola, N. 11,
TORINO. 279

Incanto volontario
Giovedì, 1° aprile, in via Lagrange, N. 6, alle ore solite, si venderà una quantità di mobili, cioè: Letti in ferro, Sofà, Sedie, Seggioloni, Tavole, Specchi, Scrivanie, Banco di noce, diversi Quadri, Pendule ed altri oggetti di Mobilio.
290 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Da vendere al presente
Piccola VILLA signorile, in prossimità della Chiesa Parrocchiale di Santa Margarita di Torino, posta a destra della strada tendente dalla Città a quella Chiesa, con entrata propria su detta strada e prospiciente a mezzogiorno, con vista sulla Valle Salice e su Torino, tutta cinta da muro ed esente da servitù di prospetto.
Composta di fabbricato civile a due piani di cinque ambienti ciascuno, oltre alla Serra da fiori, con cortile avanti il fabbricato, altro a lato in prospetto della porta d'entrata, occupato in parte da grande pergolato e giardino a destra di questo cortile.
Dirigersi in TORINO, via Botero, N. 3, piano primo, nell'Ufficio del Procuratore **ANGELO PETITI.** 217

Sciroppo d'Elicina
237
Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **B. GIORDANO**, **farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

PALAZZO GIÀ DELLE FINANZE
Galleria dell'Industria Subalpina
Trovandosi ultimati i Magazzeni e gli Alloggi ancora da affittare, essi sono visibili dalle ore 9 ant. alle 5 pom. Rivolgersi al Custode della Galleria. 96

Da affittare pel 1° Aprile 1876
VIA DELLA ZECCA, N. 26
Grandi Locali uso Officina con Magazzini e Botteghe interni e prospicienti la via.
Cortile ad uso esclusivo della Fabbrica.
Sono annessi due piccoli Alloggi.
Dirigersi al Proprietario, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 213

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO
del già Chirurgo Militare ROTA F. G.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino
Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**
Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici e freddo; cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **Irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 32

Da affittare pel 1° prossimo aprile
ALLOGGIO composto di sei Camere al quarto piano, con sottotetto e cantina, via Piana, N. 7.

MASERA ANTONIO. **Via Boucheron, N. 11, Torino.** — Stabilimento meccanico con forza idraulica. Studio per impianti di Stabilimenti industriali. Costruzione di Macchine. Specialità in ruote idrauliche. Turbine e Macchine a vapore. Molini Anglo-Americani. Torchi per vermicellai e Macchine relative. Specialità in Macchine utensili a piallare, a bucare. Torni, Limatrici, Seghe meccaniche in ogni genere e Macchine relative per lavorare i legnami. Torchi idraulici piccoli e grandi, di nuovo sistema, con privativa, atti a qualsiasi industria. Torchi a vite. Cilindri Olandesi e Macchine relative per cartiere. Trasmissioni in genere.
Trovansi in detto Stabilimento varie Macchine ultimate; Macchina a vapore nuova di 10 cavalli di forza. Torni a chariot di varie dimensioni. Seghe senza fine. Macchine a mortasare e bucare.

GRANDS VINS DE CHAMPAGNE
GUSTAVE GIBERT
REIMS.
SOLO DEPOSITO IN TORINO
presso li signori
BARATTI E MILANO
Galleria dell' Industria Subalpina.
203

CARTA FAYARD E BLAYN
Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 10M°

Presso **CARLO FAVALE e C. Torino**
MENTORE E CALIPSO
ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO
Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°
Prezzo L. 3 20
Si spedisce contro Vaglia Postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 27 Marzo 1875.

Notificanza. — Sull'instanza delli sigg. Raverot padre e figli banchieri in St-Etienne si notificò al signor J. Bertrand residente in St-Etienne copia autentica di un ricorso al tribunale di commercio di Torino rilasciato a mani della ditta fratelli Levi corrente in Torino, sul carbone presso di questa esistente di spettanza del fallito J. Brenier. — (G. B. Baravalle p. c., Torino).

Notificanza. — Sull'instanza di Amedeo Margherita vedova di Chiaretta Filippo residente a Cumiana si citò Amedeo Antonio Giuseppe già residente a Giaveno, a comparire in via formale avanti il tribunale civile di Pinerolo tra giorni 12, per vedersi accogliere la domanda di divisione degli stabili dimessi, morendo, dal sacerdote Amedeo Giuseppe Maria. — (Darbesio p. c., Pinerolo).

Citazione. — Sull'istanza del sig. Dalmazio Calderini residente in Torino venne chiamato a comparire innanzi alla pretura di Torino sez. Borgonuovo il sig. Bartone Gioachino, perchè sia presente alla dichiarazione da farsi dall'Amministrazione dell'Alta Italia, e agli atti ulteriori. — (Giordano p. c., Torino).

Fallimento della ditta Guglielminetti vedova e figlio già negozianti in ombrelle in Torino, si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alli 17 aprile p. ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.
(Dal *Conte Cavour*, N. 86).

PROVINCIA DI TORINO — (28 Marzo 1875).

Citazione. — Sull'instanza di Cappa Giuseppe di Torino fu citato Vela Vincenzo già residente in Torino a comparire avanti la pretura di Torino sez. Dora all'udienza del 1° aprile p. v. ore 8 ant., per ivi vedersi condannare solidariamente cogli altri convocati al pagamento di L. 1500 interessi e spese. — (Ballario p. c., Torino).

Citazione. — Ad istanza della sig.a Barbara Signora moglie del signor caus. capo Pietro Ubertino Leone residente in Ivrea venne il signor Signora Vincenzo fu notaio Pietro citato per comparire nanti il tribunale civile d'Ivrea entro il termine di giorni 25, per ivi vedersi condannato al pagamento di una congrua dote che sulla successione dei sigg. Signora Giovanni Battista di lei padre e Signora Pietro di lei fratello può spettarle.

Citazione. — Sull'istanza del signor Micotti Giacomo residente in Torino fu citato a comparire nanti il tribunale civile di Torino all'udienza delli 12 p. aprile ore 8 ant. il signor Giuseppe Minoli già residente in Torino, per ivi ammettersi il Micotti a fare la sua dichiarazione. — (Bosonotti p. c., Torino).

Citazione. — Vennero sull'instanza delli Marro Marco e Bartolomeo fu Sebastiano residenti a Limone (Cuneo) citati li Marro Giuseppina fu Giacomo e Viale Giacomo, per comparire avanti la Corte d'Appello di Torino entro il termine di giorni 30 p., per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale civile di Cuneo del 17 gennaio 1873.
(Dal *Conte Cavour*, N. 87).

PROVINCIA DI CUNEO — (27 Marzo 1875).

Citazione. — Sull'instanza di Andrea Aime fu Stefano dimorante in Beinette si citò la Maria Mondino di Giuseppe per la personale comparizione dei coniugi Aime avanti il tribunale civile di Cuneo per le ore 2 pom. del 5 prossimo venturo aprile. — (Vincenzo Damiliano p. c., Cuneo).

Notificanza. — Instante Chiazzo Stefano fu Giuseppe da Millesimo si notificò a Cerrato Zeffirino fu Domenico copia degli atti di precetto in data 15 gennaio 1875 e 22 stesso mese, fatti ai debitori principali Luigi e Barbara Fazzone vedova Cieper, Fazzone Giuseppe, Giacosa Luigi e Giacosa Carlo, Giuseppe, Angelo e Luigia residenti a Gorzegno debitori principali, e nello stesso tempo si fece precetto di pagare le somme tutte da detti atti apparenti, o rilasciare gli immobili da esso posseduti, nel termine di giorni 30. — (Gio. Batt. Sorba p. c., Alba).
(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 70).

Torino, Tip. G. Favale e Comp.